

Lo sviluppo dell'energia nucleare

Dove l'Europa è all'avanguardia

I vantaggi dell'impiego dei « reattori veloci » Miglioramenti tecnologici e prezzo del combustibile — Le indicazioni emerse dalla rassegna « Nuclex » che si è svolta a Basilea

A quattro anni dall'ultima conferenza dell'Onu... I vantaggi dell'impiego dei « reattori veloci » Miglioramenti tecnologici e prezzo del combustibile — Le indicazioni emerse dalla rassegna « Nuclex » che si è svolta a Basilea

Progressi acquisiti

Si può dire in sintesi che Nuclex non ha mancato di confermare la maturità di talune soluzioni — in primo luogo, come vedremo, quella fondata sui reattori « veloci » — ma in pari tempo ha messo bene in evidenza la necessità di livelli di progettazione, esecuzione, controlli operativi delle centrali nucleari, fin qui non indagati in rapporto al numero di reattori, che si troverebbero in serio ritardo su Francia, Gran Bretagna e URSS. Ma si capisce che le grandi compagnie americane che controllano il mercato internazionale del petrolio, e in larga misura anche quello dell'uranio, non abbiano alcun interesse a modificare una situazione da cui traggono notevoli vantaggi, e che non potrà protrarsi a lungo quando vi sarà un sufficiente numero di reattori veloci in funzione.

Fattori politici

Rimangono naturalmente aperti moltissimi problemi, di ogni sorta, che non è possibile nemmeno elencare. Conviene comunque aver chiaro che la prospettiva di uno sviluppo della fonte nucleare di energia è una possibilità — certo rafforzata dal successo dei prototipi « veloci » — ma non ancora una certezza, perché la diventi concreta occorre farsi che in gran parte sono di carattere politico, come si vede già dall'anomalia, che in questo settore vede l'Europa contrapporsi agli USA con un peso senza riscontro in altri campi.

Ora si può dire — e ci pare che i dati emersi dalla rassegna di Basilea lo confermino — che i progressi necessari sul piano tecnologico sono virtualmente acquisiti, e potranno esserlo di fatto alla condizione che la parte economica del settore benefici di una condotta correttamente, in connessione con le responsabilità e volontà politiche per tanti aspetti coinvolte. Non va tacito che una certa confusione permane sia per quanto riguarda i costi, sia per quanto riguarda gli aspetti che interessano l'opinione pubblica e le sue istanze rappresentative, come le indicazioni che si traggono da Nuclex vanno, anche per questa parte, in una direzione definitiva. Qui si colloca utilemente, come termine di riferimento, il documento del discorso sui reattori della classe del breeder veloci.

Risposte convincenti

In breve il discorso è il seguente: se l'espansione del settore dell'energia nucleare, decisa ormai in tanti paesi, dovesse attuarsi nei prossimi quindici anni, sulla base esclusiva delle classi di reattori che già da qualche tempo sono in uso (in Italia al Garigliano, Trino Vercelli, e tra breve a Corsò) il prezzo commerciale del combustibile nucleare (uranio « naturale » o « arricchito ») potrebbe salire tanto da ridurre considerevolmente i margini di convenienza rispetto al petrolio. Già i recenti ordini per nove centrali hanno determinato un aumento del prezzo per libbra del uranio naturale di 0,8 dollari da 79 dollari negli ultimi due anni; e l'ente americano interessato (ERDA) prevede che nel 1982 il prezzo potrà aver raggionato i 2 dollari.

Questo aumento, tuttavia, prevedibilmente non ci sarà, o vi sarà in misura molto più modesta, se di qui al 1982 sarà stata avviata la costruzione di centrali dotate di reattori « veloci ». Infatti, mentre i reattori finora di uso più comune (e ter-

SU RICHIESTA DEL GOVERNO SPAGNOLO

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU riunito per la «marcia» sul Sahara

Il Marocco sarebbe deciso a sfidare un eventuale appello dell'ONU - Si intensificano i preparativi per la gigantesca manifestazione voluta da re Hassan - Una « contromarcia » delle formazioni politiche del Sahara occidentale ?



FESTA DELL'INDIPENDENZA NEL LAOS. Folla festante e classici strumenti musicali alle cerimonie per il trentesimo anniversario dell'indipendenza del Laos della Francia, organizzate a Vientiane dal Pathet Lao

A Berlino alla presenza di delegati di 135 paesi

Aperto il congresso per l'anno internazionale della donna

Il discorso inaugurale del primo segretario del SED, Honecker - Il presidente della riunione, Freda Brown, esamina l'effettiva attuazione del diritto alla parità della donna

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 20. Il Congresso mondiale per l'anno internazionale della donna ha assunto, già nella prima giornata di lavoro, una netta impronta anti-imperialista e di partecipazione attiva al movimento per la distensione internazionale. Il Congresso ha subito voluto sottolineare la stretta interdipendenza della lotta per l'emancipazione femminile con la lotta delle forze progressive di tutto il mondo.

Il mondo per la realizzazione delle rivendicazioni e delle speranze legittime delle donne. Questo soprattutto per le rivoluzioni democratiche dell'Unione Sovietica e degli altri paesi della comunità socialista, per le lotte dei lavoratori nei paesi capitalistici, per le lotte di liberazione condotte dai popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

In legame con i temi generali della lotta per la pace, il disarmo, e i diritti dei popoli il presidente del Congresso, Freda Brown, ha compiuto un esame della effettiva attuazione nel mondo del diritto alla parità della donna. Freda Brown ha analizzato le diverse situazioni, da quelle in cui le donne sono anche considerate in tutto e per tutto esseri inferiori a quelle tipiche ad esempio dei paesi occidentali industrializzati dove le donne hanno conquistato alcuni diritti fondamentali, ma tali diritti non riescono ancora pienamente ad affermarsi per la mancanza di adeguate strutture politiche e sociali.

I lavori del congresso proseguono nei prossimi giorni nelle sedute delle nove commissioni che discuteranno i progetti e documenti elaborati nei mesi scorsi dal comitato preparatori. Domani si terrà la seduta plenaria conclusiva.

Arturo Barioli

Su istanza dei massimi dirigenti del PCR

Romania: urgenti misure per l'approvvigionamento

Ceausescu lamenta la « cattiva amministrazione della base materiale » da parte di organi centrali e locali

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 20. Un migliore approvvigionamento della popolazione con beni di largo consumo è stato al centro di esami, dibattiti e iniziative del Partito comunista e del governo romeno. Dinanzi a certe disuguaglianze che erano state rilevate nel corso delle ultime settimane, particolarmente nei servizi di distribuzione dei beni di consumo a Bucarest, sono stati adottati provvedimenti i cui primi risultati sono già evidenti: maggiori quantitativi e maggiore regolarità nei rifornimenti.

vando da vicino la dinamica della distribuzione e acquistando nello stesso tempo importanti elementi di giudizio dal contatto diretto con i consumatori.

L'inadempimento del partito per lo stato dell'approvvigionamento nella capitale veniva espressa poi in un franco discorso pronunciato da Ceausescu a una riunione larghissima, con la partecipazione del comitato politico esecutivo, del Comitato centrale, del governo, dei segretari provinciali del partito, dei dirigenti provinciali dell'agricoltura e del commercio, dei dirigenti degli enti economici centrali.

Ceausescu lamentava in tal modo la « cattiva amministrazione della base materiale » da parte di organi di governo e di partito nella capitale e in alcune provincie, con conseguenze che « possono determinare una partecipazione negativa tra la popolazione » e ribadiva la necessità di un attento controllo da parte dei consigli popolari delle provincie e dei comitati provinciali del Partito.

Lorenzo Maugeri

Conferenza stampa di Fanti a Bruxelles

L'Emilia-Romagna propone un rapporto tra CEE e regioni

Una delegazione della giunta incontra Ortolani

Dal nostro corrispondente

Sakharov chiede il visto per recarsi a ricevere il Nobel

MOSCA, 20

Il Premio Nobel per la pace Andrei Sakharov ha dichiarato ai giornalisti di aver presentato oggi richiesta formale per ottenere il permesso di recarsi a Oslo il 10 dicembre e ricevere il Premio Nobel. Per l'esattezza Sakharov ha chiesto di poter soggiornare all'estero dal 3 al 17 di dicembre, sollecitando anche una risposta rapida « dato il significato internazionale del viaggio ». Sakharov ha chiesto altresì che sua moglie, attualmente in Italia per curarsi gli occhi, sia autorizzata ad accompagnarlo.

Continua la preparazione

Le relazioni previste per il vertice a «6»

Ogni capo di Stato o di Governo illustrerà uno dei maggiori problemi economici internazionali

TOKYO, 20

La «Pravda» respinge gli attacchi all'URSS mossi in Francia

MOSCA, 20

«Manovre del disinformazione», così la «Pravda» definisce in una corrispondenza da Parigi, gli attacchi antisovietici di cui i termini settoriali della stampa borghese francese stanno portando avanti in questi ultimi giorni coltando anche l'occasione del recente vertice a Mosca. Il giornale di Giscard d'Estaing, l'organo del PCUS, denunciando le « manovre » (che vanno contro la politica di distensione e il rapporto di amicizia e cooperazione che si è stabilito fra i due paesi) sottolinea inoltre che gli stessi giornali che si sono impegnati nella campagna di denigrazione si sono sempre distinti per aver dato « disinformazione » per quanto riguarda la vita nell'URSS.

Secondo due giornali di Lisbona

«Settimana decisiva per il Portogallo»

LIBSONA, 20

Due giornali di Lisbona, «Diario de Noticias» e «O Seculo» (di sinistra) sono concordi nel prevedere che la settimana che comincia oggi potrà essere « decisiva » per il Portogallo. In un editoriale intitolato, appunto, «una settimana decisiva» viene ricordato che il Presidente della Repubblica e il capo di Stato maggiore dell'esercito si recheranno in visita all'estero; che venerdì prossimo termina il tempo per la costituzione del Parlamento; che il Portogallo è in possesso dei civili; che saranno decise importanti misure per garantire l'unità e la disciplina nelle forze armate; infine sarà definita la politica di rispetto all'Ankora. Molti nodi, scrivono i due giornali, dovrebbero venire al pettine nei prossimi giorni.

Secondo due giornali di Lisbona

«Settimana decisiva per il Portogallo»

LIBSONA, 20

Due giornali di Lisbona, «Diario de Noticias» e «O Seculo» (di sinistra) sono concordi nel prevedere che la settimana che comincia oggi potrà essere « decisiva » per il Portogallo. In un editoriale intitolato, appunto, «una settimana decisiva» viene ricordato che il Presidente della Repubblica e il capo di Stato maggiore dell'esercito si recheranno in visita all'estero; che venerdì prossimo termina il tempo per la costituzione del Parlamento; che il Portogallo è in possesso dei civili; che saranno decise importanti misure per garantire l'unità e la disciplina nelle forze armate; infine sarà definita la politica di rispetto all'Ankora. Molti nodi, scrivono i due giornali, dovrebbero venire al pettine nei prossimi giorni.

assessor: Renzo Santini, Dante Stefanini, Adamo Stefanini, Emilio Severi, accompagnati dai rappresentanti dei gruppi di minoranza del consiglio regionale (DC, PRI, PSDI), hanno incontrato oggi, nel palazzo Bebelmont di Bruxelles il presidente della commissione esecutiva della CEE, Xavier Ortolani, il vicepresidente Scarscia-Magnozza e il commissario Altiero Spatelli.

Domani, dopo i discorsi politici generali, la delegazione dell'Emilia-Romagna affronterà con i dirigenti dei singoli settori della commissione esecutiva tre gruppi di problemi concreti: quelli della politica economica, finanziaria e industriale, quella della politica agraria, del fondo sociale. In questa sede, dal discorso generale sull'esigenza di allargare alle regioni il rapporto che ora la comunità tiene solo ed esclusivamente con i governi, si passerà alla concreta esemplificazione del rapporto che può venire dalla presenza regionale nell'elaborazione delle politiche comunitarie.

Non si tratta, ovviamente, di una scorciatoia, che una regione forte, politicamente ricca e con un vastissimo consenso popolare come l'Emilia-Romagna cerca di trovare fra le farraginose burocrazie di Roma e di Bruxelles per assicurarsi un posto privilegiato nei confronti della Comunità. Non solo « non siamo qui a chiedere favori » come ha precisato subito il compagno Fanti, aprendo oggi un vivace confronto con i giornalisti italiani e stranieri accreditati presso la CEE; ma vogliamo, ha detto, che ogni nostro intervento, ogni nostra proposta e iniziativa, abbiano come logico sbocco il governo e il parlamento del nostro Paese. Tale è del resto il senso della dialettica democratica e pluralista instaurata in Italia con la istituzione delle regioni. Il nostro rapporto con le istituzioni europee vuole essere da una parte un contributo al difficile processo di unità dell'Europa e dall'altra parte in ricerca di un aiuto, di un coordinamento, per risolvere problemi come quelli della crisi economica, dell'energia, del superamento degli squilibri regionali, che noi possiamo ormai più affrontare solo nell'ambito dei confini nazionali.

Del resto, ha ancora detto Fanti, il tema dei rapporti tra le regioni italiane e la CEE sarà affrontato anche nel prossimo incontro tra le rappresentanze regionali e il presidente del consiglio Moro. Concludendo l'incontro con la stampa, Fanti ha ribadito che l'esigenza di un migliore coordinamento e di una revisione delle politiche comunitarie (di quella agricola e di quella economica in particolare), riporta il discorso all'attuale paralizzante crisi politica della CEE. Questo nodo, economico e politico insieme, si può risolvere solo in un rapporto di vertice degli Stati e sia capace di coinvolgere nella politica di un'Europa le forze sindacali e le nuove realtà delle istituzioni decentrate che si stanno affermando in tutti i paesi d'Europa.

Non è la prima volta che rappresentanti di regioni italiane vengono ricevuti alla commissione esecutiva della CEE, ma è certo la prima volta che un governo regionale porta un discorso così articolato e di vasto respiro, tale che neppure i rappresentanti dei governi nazionali del nostro paese sono stati mai capaci di fare. Non a caso è da un'ammirazione, popolare come quella emiliana, che viene anche un'indicazione sul modo come dare credibilità al processo di democratizzazione e di unità dell'Europa.

Vera Vegetti

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the Rome office and subscription rates for various editions.